

L'effetto domino della politica di Francia e Germania nella seconda metà del XIX secolo

A cura del Dott. Adriano Tagliaferri

I PROTAGONISTI



**Luigi Carlo Napoleone
Napoleone III**

Otto von Bismarck



Otto von Bismarck



Dobbiamo ancora una volta partire dal Congresso di Vienna

Una volta smantellata l'Europa napoleonica, occorreva dare agli stati tedeschi uno stabile ordinamento che prendesse il posto del Sacro Romano Impero, retto per secoli dagli Asburgo e distrutto da Napoleone Bonaparte, e inaugurare un'era di pace duratura. Si inaugurò il Congresso di Vienna tra lungaggini burocratiche, feste, danze e grandi ricevimenti.



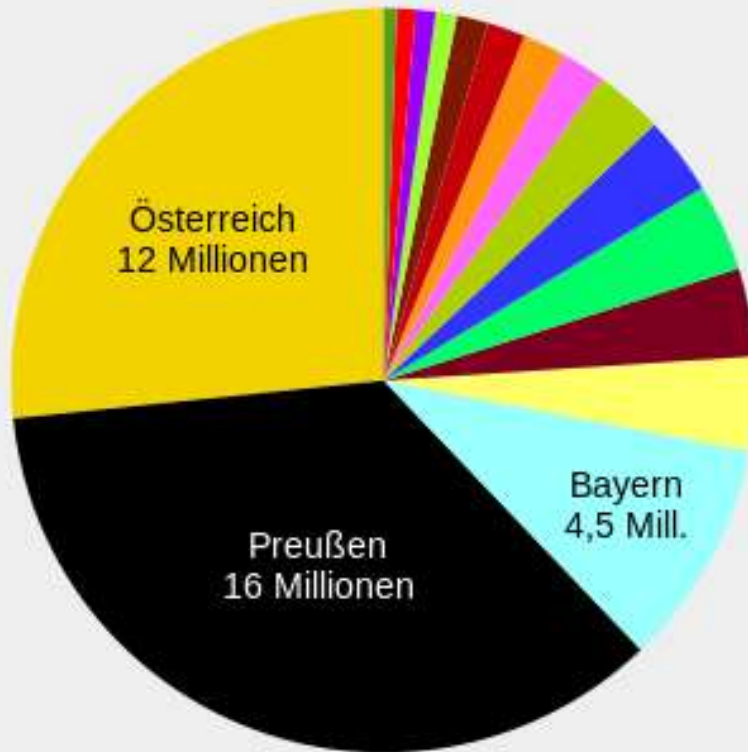
Si le Congrès danse, il ne marche pas

La Germania postnapoleonica era caratterizzata da problemi interni molto complessi in particolare da richieste di nuove riforme liberali e da un aumento del sentimento nazionale che cominciava a chiedere una unione politica tra gli stati della confederazione. Le forze del nazionalismo si stavano schierando contro la vecchia monarchia e contro le antiche tradizioni rappresentate da Austria e Prussia.



La Prussia propone la creazione di una **Kleindeutsche Lösung (piccola soluzione tedesca)** che doveva inglobare solo gli stati settentrionali escludendo l'Austria

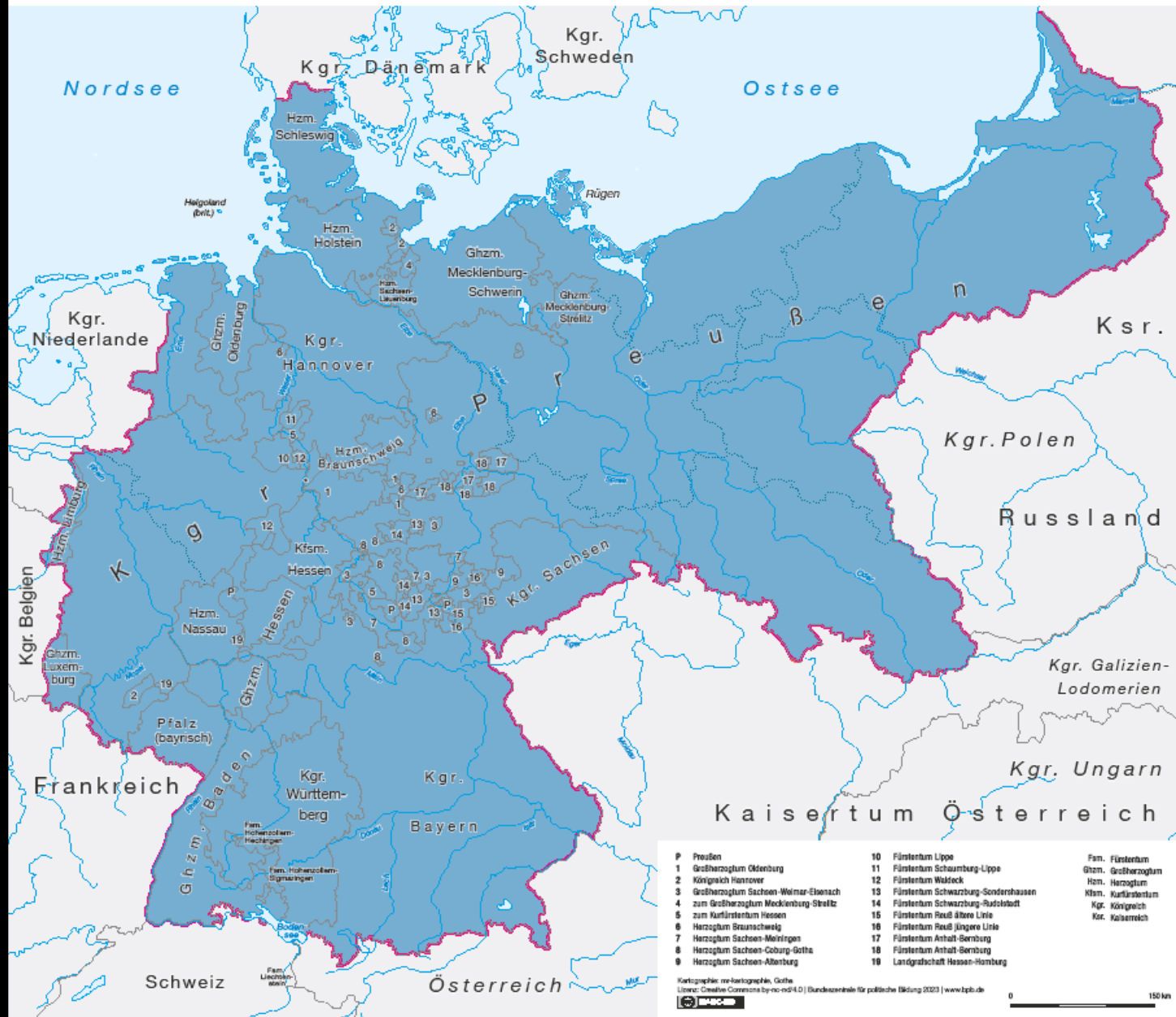
Staaten im Deutschen Bund



Einwohner 1848
insgesamt 45,8 Millionen

- Österreich/Liechtenstein
- Preußen mit Ostprovinzen und Hohenzollern
- Bayern
- Sachsen
- Hannover
- Württemberg
- Thüringische Staaten
- Baden
- Norddeutsche Kleinstaaten
- Großherzogtum Hessen
- Kurhessen
- Mecklenburg
- Nassau/Homburg
- Freie Städte
- Holstein/Lauenburg
- Luxemburg-Limburg

Modell der Frankfurter Nationalversammlung von 1848/49 für einen einheitlichen deutschen Nationalstaat: „Kleindeutsche Lösung“



In quel momento la Germania era formata da più di trecento stati, ducati, principati e vescovati che riconoscevano l'imperatore di Vienna come loro sovrano. L'ideale sarebbe stato creare uno stato molto forte tanto da creare un cuscinetto tra la Francia e la Russia.



Fu creata una **federazione di stati**, il Bund, sotto la sovranità di Francesco II d'Asburgo imperatore dell'Austria.



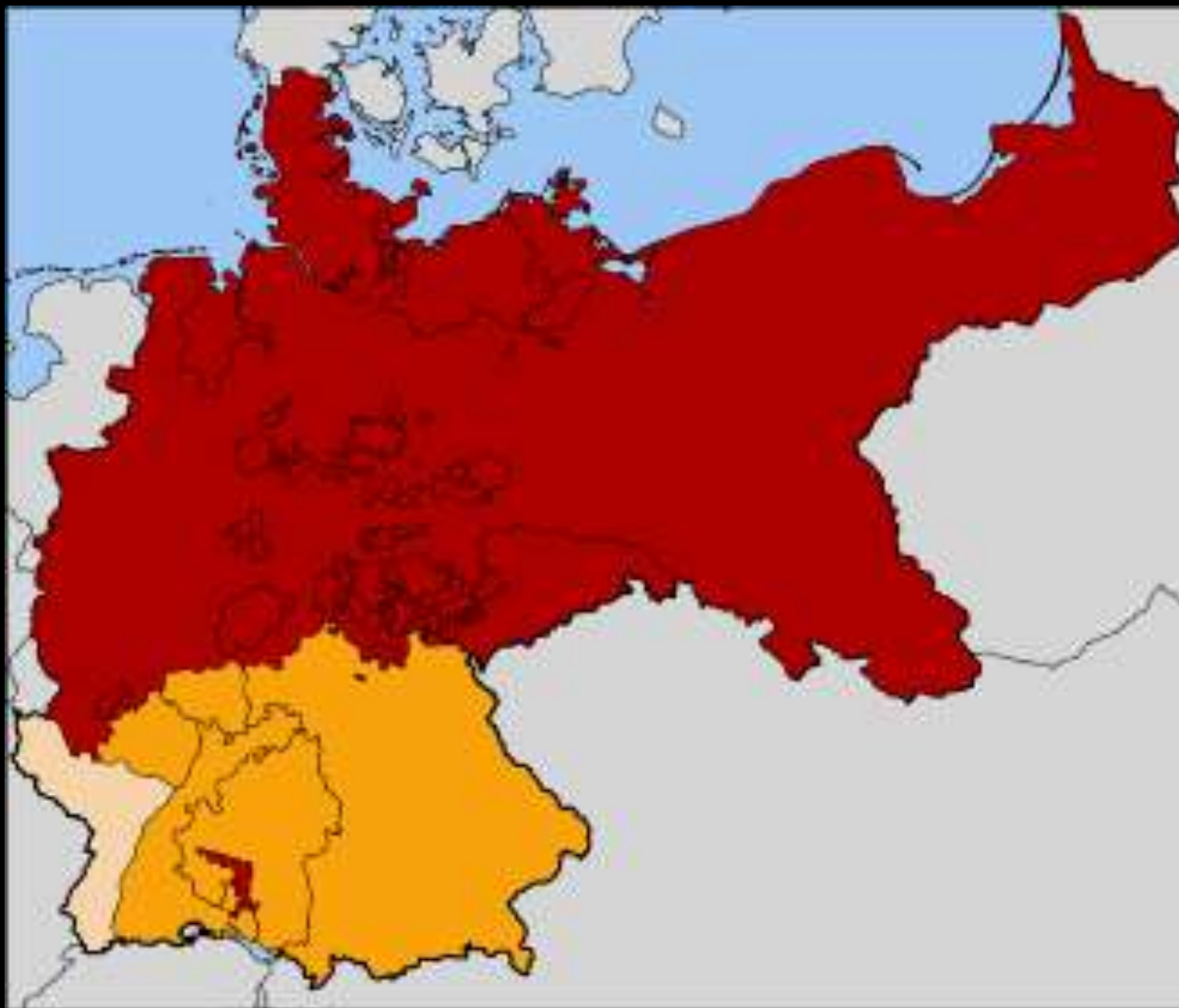
Dopo il 1848 cominciò a stagliarsi una delle più importanti figure dello stato unitario; Bismarck, in qualità di junker e fedele servitore della corona prussiana credeva che il liberalismo fosse nemico dello stato e una minaccia al diritto ereditario divino della classe monarchica. Si rese presto conto di quanto fosse utile il nazionalismo per riorganizzare la politica interna ed attuare quella strategia di unificazione dei popoli tedeschi con cui rafforzare la politica estera della Prussia.

Il filo conduttore di tutta la politica bismarckiana:



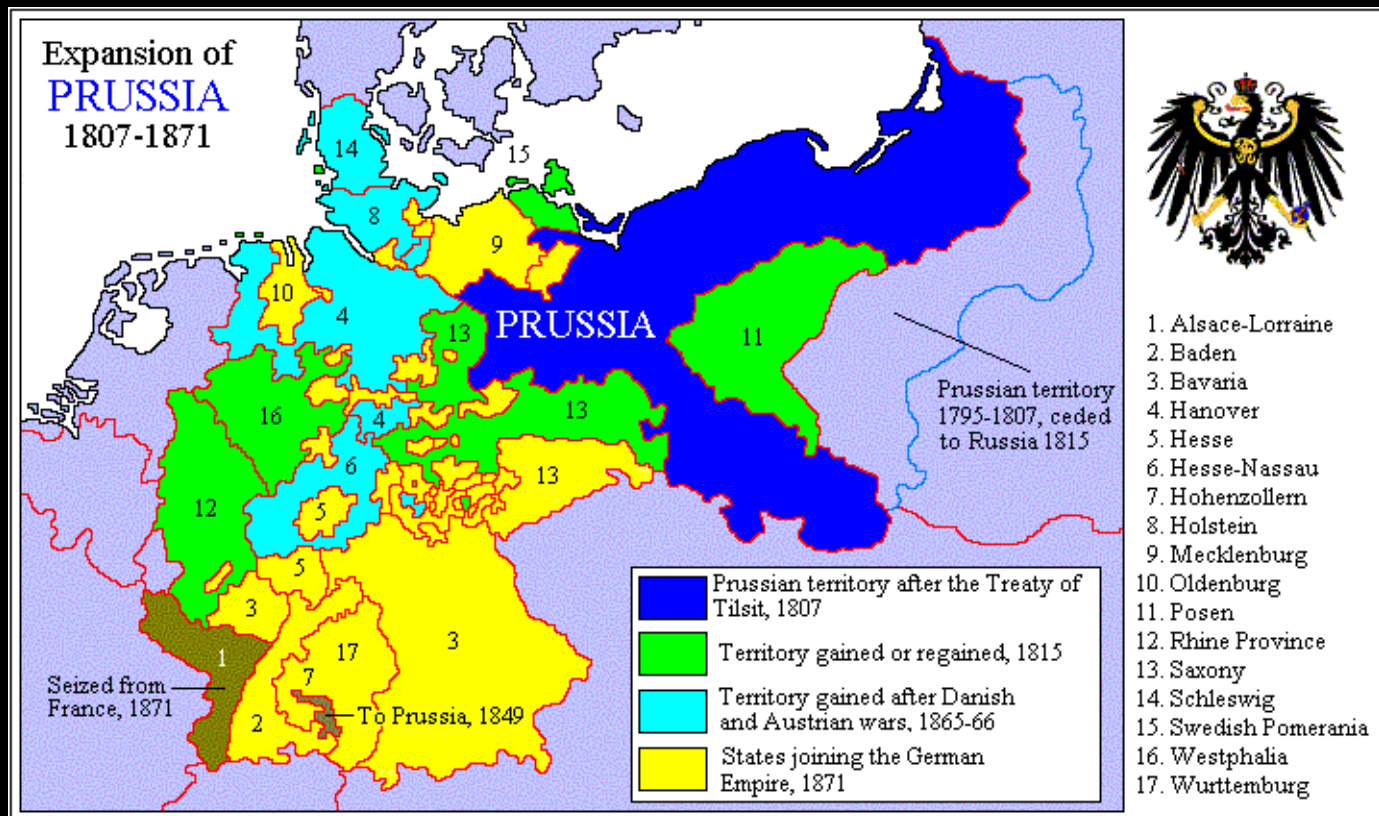
Bismarck all'inizio era titubante se formare una unione tedesca (perché metteva in pericolo la potenza prussiana) ma da grande statista qual'era capì subito che era giunto il momento di usare l'esercito prussiano per risolvere la questione dell'unità nazionale tedesca **“con il sangue e con il ferro”**.

“ coglierò il primo pretesto utile per dichiarare guerra all'Austria, sciogliere la confederazione germanica e sottomettere gli stati minori e unificare la Germania sotto il comando della Prussia”



**La confederazione degli stati tedeschi
del nord**

La Prussia era ancora un austero stato feudale, con fortissime tradizioni militari, di religione protestante ed economicamente legato all' agricoltura. Aveva acquisito zone della Germania con immense ricchezze naturali, ad esempio la Ruhr, sulle rive del Reno, con le sue immense risorse minerarie e industriali.



La confederazione germanica, di cui Bismarck era il rappresentante della Prussia, era una unione di 39 stati indipendenti e nessuno all'interno della confederazione si considerava cittadino tedesco ma si identificavano con i propri stati di origine. La mossa di portare ad una unità politica portava a grandi vantaggi economici che fino a quel momento erano ostacolati fortemente.



Per capire quanto fosse inefficiente il sistema economico prendiamo in considerazione il sistema doganale, c'erano almeno 830 barriere doganali.

La Prussia si fece promotrice del desiderio di unità espresso dal ceto medio borghese commerciale logorato dalle tante tariffe doganali.

La prima mossa fu creare una unione doganale con l'obiettivo di creare un mercato monetario unico e privo di barriere doganali



Zollverein

Nel 1833 lo Zollverein, l'unione doganale, univa la maggior parte degli stati del nord est ad esclusione dell'Austria che restò ancorata a delle politiche fortemente protezioniste.



questo rafforzò l'idea di una unità nazionale con a capo l'economia prussiana che aveva grossi vantaggi grazie alle enormi risorse di ferro e carbone della Slesia (inglobata ai danni della stessa Austria da Federico il Grande un secolo prima)



Federico II di Prussia
1712-1786



La Slesia

La Prussia, sotto il dominio feudale degli **Junker**, era sempre stata povera di risorse, aveva l'unico grande privilegio di fornire gli ufficiali all'esercito, una vera e propria casta esperta dell'arte della guerra, dove spesso arroganza e orgoglio andavano a braccetto.

gli Junker, erano una casta nobile minore sorta nelle regioni costiere dell'Europa Settentrionale legata al territorio e alle attività agricole.



Bismarck nacque a Schönhausen, il 1° aprile 1815 era uno Junker che non accettava di sottomettersi agli ordini di nessuno ed era distante da chi abbracciava la carriera militare come ufficiale e dai burocrati di Berlino, due categorie che detestò per tutta la vita.

Uomo brillante e di grande fascino, prepotente, rozzo, brutale e spesso isterico, con un coraggio, un istinto e una lungimiranza politica che si potrebbe definire degna di Machiavelli, amante della ostentazione e della buona tavola.



**La sua personalità:
magnetismo, fascino,
prepotenza, rozzezza,
arroganza, ironia,
delicatezza, brutalità,
disonestà, franchezza,
cinismo.**



Studente svogliato imparava solamente ciò che gli serviva, a scuola imparò ad essere leale con la monarchia prussiana e ad apprezzare il nazionalismo, l'Università lo indirizzò alla carriera nella pubblica amministrazione ponendo così le basi della sua folgorante carriera politica.



La politica di Bismarck in quattro mosse



- **Sottrae** alla Danimarca gran parte del suo territorio annettendo alla Prussia lo Sleswig-Holstein.
- **Riduce** notevolmente il potere dell'Austria dichiarandole guerra e vincendola.
- **Vince** la guerra franco prussiana del 1870.
- **Riunisce** la Germania sotto un unico regno, quello di Prussia.

Siamo nel 1847 e Federico Guglielmo IV di Prussia, è il sesto re di Prussia. Uomo buono e gentile, di vasta cultura, intelligente e raffinato, ma incostante, esitante e mai energico. Incapace di comprendere la realtà contemporanea, in evoluzione economica continua, in una Prussia immobile da decenni.



Federico Guglielmo IV
1795-1861

Riconosceva nell'imperatore degli Asburgo di Vienna come proprio sovrano benché il sacro romano impero, cui la Prussia faceva parte, fosse svanito per sempre.

Federico Guglielmo IV di Prussia era un Re debole e non si rese conto che i tempi stavano cambiando, che l'opposizione alla corona si stava facendo sempre più forte, facendosi portavoce del malcontento del popolo. Occorreva un uomo forte: fu individuato Bismarck.



Francesco Giuseppe I d'Austria

Franz Joseph I. von Österreich

1830-1916

**DOBBIAMO INQUADRARE IL
PERIODO STORICO**

Il 1848 fu un anno di violenze e tumulti in tutta Europa; Il nobile inglese e politico **Lord Palmerston** definì in questo modo il 1848 *“In tutto il continente è in corso una grande battaglia tra i governanti e i governati, tra la legge e il disordine, tra coloro che hanno e coloro che vogliono avere, tra gli uomini onesti e i furfanti”*.



Henry John Temple, III visconte di Palmerston

1784-1865



Dobbiamo ricordare gli effetti della seconda rivoluzione industriale: stava dissolvendosi l'ordine imposto all'Europa dal congresso di Vienna, ordine minato dalle fondamenta dall'espansione industriale e delle ferrovie che determinando una grande crescita dei nuovi ceti medi aveva sconvolto l'equilibrio tra città e campagna, aggravando l'indigenza delle classi povere e privando dei mezzi di sostentamento artigiani e operai.

La repressione non tardò ad arrivare; Per gli italiani fu il **conte Radetzky** a incaricarsene, a Parigi ci pensò il generale **Louis Cavaignac**, in Ungheria ci pensò lo Zar ad inviare aiuti al diciannovenne giovane imperatore Francesco Giuseppe a reprimere il popolo ungherese.



Josef Radetzky
1766-1858



Louis Eugène Cavaignac
1802-1857

Esercito simbolo dell'assolutismo e della repressione

**“Gli antichi valori prussiani di onore,
lealtà, obbedienza e coraggio ispirano
l'esercito” diceva Bismarck**



Ben presto i militari ripresero il potere e ristabilirono la sovranità del re con un nuovo governo conservatore. Federico Guglielmo aveva ripreso il controllo della situazione politica del paese.



La Prussia si confermò il più forte stato tedesco dopo l'Austria

Con Bismarck la Prussia comincia un lungo percorso che si concluderà con l'unificazione tedesca. Nel 1862 diventa cancelliere del regno Otto von Bismarck, egli non sopporta gli ideali della borghesia, il liberalismo e il parlamentarismo. Vuole esaltare il ruolo dell'esercito perché vuole unificare la Germania senza coinvolgere le classi umili e la borghesia.

Aveva bisogno dell'appoggio del **Re Guglielmo I** ma soprattutto aveva bisogno di sconfiggere l'Austria, grande rivale, che a sua volta voleva unificare la Germania.



**Guglielmo I
di Germania**
1797-1888

La prima mossa di Bismarck: strappare alla Danimarca i ducati dell'Elba

Nel 1864 la confederazione delle regioni del nord e l'impero austriaco dichiarano guerra al regno di Danimarca. l'intero **Schleswig-Holstein** venne ceduto incondizionatamente ad Austria e Prussia.



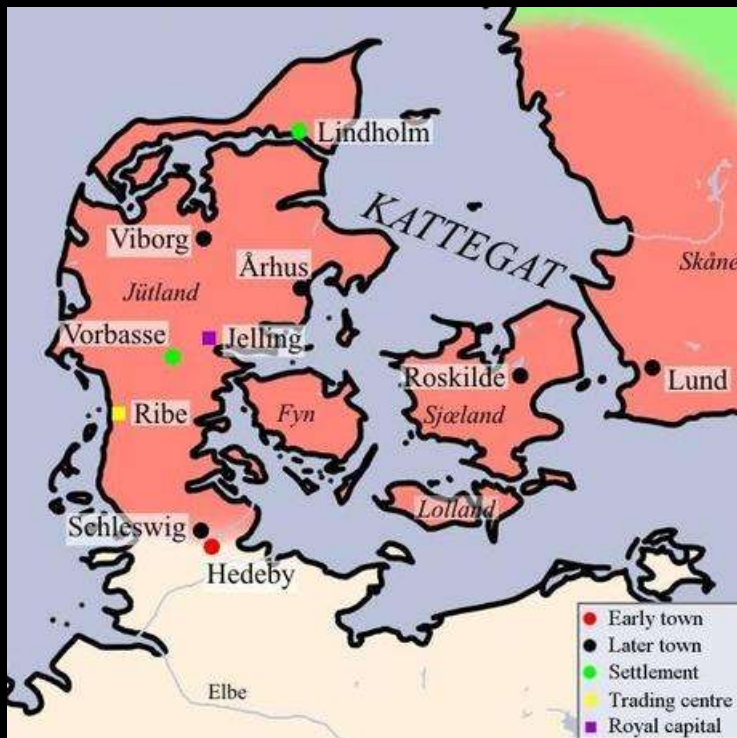
Re cristiano IX di Danimarca

La richiesta del Re danese della completa integrazione dei ducati nel regno di Danimarca, e quindi espandendo il proprio territorio, fu rifiutata dalla Confederazione del nord e dall'Austria che a sua volta richiedevano la integrazione dei ducati, con popolazione prevalente di lingua tedesca, nell'area di influenza prussiana.



la Danimarca perse Schleswig (settentrionale e meridionale), Holstein e Lauenburg a favore di Prussia e Austria.

Fu proprio in occasione di questa guerra che Bismarck rivelò la sua astuzia diplomatica; la crisi dei due ducati, legati politicamente alla corona danese e a maggioranza tedesca, serviva a rivelare quali sarebbero state le reazioni europee. Quando Cristiano IX dichiarò di voler definitivamente incorporare nel regno i due ducati ci fu la unanime protesta degli altri stati europei.



Regno di Danimarca

L'Inghilterra avrebbe sostenuto la Danimarca. la Germania fu invasa da una ondata di sdegno patriottico perché gli inglesi non difendevano i loro cugini tedeschi, Bismarck sapeva che agli inglesi la Danimarca non interessava. I danesi si arresero in pochi mesi e il prestigio di Bismarck sul piano politico aumentò considerevolmente.



**La seconda mossa di Bismarck: la guerra
austro-prussiana e la fine della
Confederazione del nord**

Il genio di Bismarck consisteva nel suo opportunismo, fece leva sul nazionalismo tedesco nella lotta contro l'Austria, la solidarietà interna era un'arma non meno importante delle alleanze.

Lo scopo della guerra all'Austria era ottenere il controllo della Confederazione Germanica e quindi attuare il suo progetto di unificazione degli Stati Tedeschi; era una importante occasione che l'Italia cercava da tempo, grazie a Cavour finalmente si materializzò.

**il conte Cavour, l'unico
statista all'altezza di
Bismarck, voleva demolire
il potere austriaco
attraverso una alleanza
con Francia e Inghilterra.
Cavour si incontrò con
Napoleone III a Biarritz e
riuscì ad ottenere la sua
alleanza**



Dunque Bismarck si allea con il Piemonte e subito dopo procede allo scioglimento della Confederazione germanica. E' il classico *casus belli* della guerra lampo austro-prussiana – durata soltanto due mesi, cioè da giugno ad agosto del 1866.

Perché è scoppiata la guerra austro-prussiana, detta anche Bruderkrieg (“guerra dei fratelli”)?

sostanzialmente è stato **l'antagonismo permanente, tra la casa degli Hohenzollern e della casa d'Asburgo.** che s'era venuta formando ispirata a sogni di egemonia dinastica in Germania.



Stemma di Casa Hohenzollern



Casa d'Asburgo

Perché questo antagonismo?

Il congresso di Vienna, che inglobava nella Confederazione germanica i due Stati - Austria e Prussia - a parità di diritti, vedeva il predominio austriaco grazie alla forte personalità di Metternich non avendo ancora un valido antagonista quale sarebbe stato Bismarck.



L'antagonismo dinastico ben presto si trasformò in antagonismo nazionale che nasceva da due modi contrastanti di vedere la soluzione del problema nazionale tedesco basato su forze politiche maggiori; di conseguenza una delle due doveva soccombere!



Un modello politico assolutistico!

**Cosa contrapponeva la guerra austro –
prussiana?**

Cattolici contro protestanti

Conservatorismo contro liberalismo

Eserciti con forze nettamente diverse

Motivi politici



**la Germania doveva essere stato nazionale o - con un
ritorno al passato - la Germania del Sacro romano
impero?**

La condotta della guerra fu affidata allo stratega prussiano generale von Moltke che in appena due mesi sbaragliò gli austriaci a **Sadowa**. La vittoria fu sancita dalla pace di Praga.



Helmuth Karl Bernhard von Moltke

La pace di Praga

Si scioglie la Confederazione germanica

L'Austria perde il Lombardo Veneto
(terza guerra d'indipendenza italiana)

Guglielmo I di Prussia diventa Re dei territori a nord del fiume Meno

I territori a sud del Meno restano indipendenti



La Germania e i suoi fiumi

La sconfitta dell'Austria avrà gravi conseguenze perché la sua estromissione la costringerà a rivolgere le proprie mire verso i Balcani determinando a sua volta instabilità politica e rivendicazioni territoriali ed etniche.



**Attentato di Sarajevo
del 28 giugno 1914 e
scoppio della prima
guerra mondiale**



**La quarta mossa di
Bismarck: vince la guerra
franco-prussiana**

Siamo al punto che lo Stato autoritario voluto da Bismarck aveva conseguito dei trionfi che nessun governo liberal popolare aveva mai saputo ottenere.

Per completare la unificazione tedesca Bismarck doveva fare i conti con la Francia. Napoleone III si rese conto che una Germania unificata avrebbe cambiato gli equilibri in Europa a scapito della Francia.



Bismarck si rese conto che se non avesse inglobato gli stati del sud, tra cui la Baviera, la Francia avrebbe potuto avere un possibile punto di appoggio nella Germania del sud e minacciare qualsiasi politica estera della Prussia.



Bismarck, come sempre, voleva risolvere la questione con la guerra, tuttavia aveva bisogno di un pretesto con cui provocare la Francia. Ci riuscì grazie alla sua grande abilità politica-diplomatica

Molto astutamente la prima cosa che fece fu quella di esprimere apertamente il desiderio di evitare qualsiasi guerra in Europa facendo passare i conflitti in Danimarca e Austria come problemi interni alla Germania.

**provocò la Francia,
candidando il
principe Leopoldo di
Hohenzollern-Sigmaringen
al trono di Spagna,
provocando la netta
opposizione di
Napoleone III.**



Leopoldo di Hohenzollern-Sigmaringen

Il trono di Spagna era infatti rimasto vacante dopo la caduta della regina Isabella II di Borbone, eletta eludendo la legge salica e rimossa per diritti dinastici.

Cos'è la legge salica?

E' una norma che risale ai Franchi: sancisce il principio che le donne e i loro discendenti sarebbero stati assolutamente esclusi dalla corona. Tale divieto, che non sussiste in vari Stati monarchici (per esempio in Gran Bretagna e nei Paesi Bassi), vigeva nella monarchia italiana, in casa Savoia



Isabella II di Spagna
1830-1904

il trono vacante spagnolo fu offerto al principe **Leopoldo Hohenzollern**. La Spagna governata dai tedeschi era l'incubo peggiore che Napoleone III potesse sognare, la minaccia diretta al confine dei Pirenei. Napoleone III bloccò la candidatura e pretese che nessun membro degli Hohenzollern sarebbe salito al trono di Spagna.



Napoleone III diede istruzioni all'ambasciatore francese **Benedetti** di chiedere assicurazioni al sovrano di Prussia Guglielmo I, il quale ricevette l'ambasciatore, al quale confermò il ritiro della candidatura del principe Leopoldo.



Vincent Benedetti

1817-1900

A questo punto entra in gioco l'abilità diplomatica (o disonestà?) di Otto von Bismarck, come inventare una guerra?



Si tratta del famoso **telegramma di Ems**

Ems of 13 July 1870.
Au
J. F. D. K. G.
Gf. Bismarck
ff
Berlin
No. 24.

O. M. J. König
mio. 1870 !

Il cosiddetto “telegramma di Ems” informava il governo prussiano dell’incontro **cordiale e formalmente corretto** avvenuto il 13 luglio 1870 nella località termale di Ems fra Guglielmo I e l’ambasciatore francese. Durante il colloquio, il re prussiano aveva accettato di ritirare l’appoggio alla candidatura di Leopoldo di Hohenzollern a Re di Spagna pur di appianare la controversia con Napoleone III

Bad Ems

Renania Palatinato



Bismarck, però, intendeva provocare un conflitto e Bismarck dopo essersi assicurata da tempo la neutralità dei russi coprendosi le spalle sul fronte orientale, girò alla stampa una versione modificata del telegramma in modo da far credere che il rifiuto opposto da Guglielmo fosse stato fatto con tono sprezzante verso l'interlocutore che era stato messo alla porta senza riguardo in quanto ambasciatore, quindi il rappresentante di tutta la nazione francese.



Un falso che ha fatto la Storia

L'indignazione dei francesi spinse Napoleone III, convinto della superiorità del proprio esercito, a dichiarare guerra alla Prussia il 19 luglio 1870. Con la Prussia si schierarono la Baviera, la Sassonia e il Württemberg, cosicché il 1° agosto 800.000 uomini, guidati dal generale **Moltke**, erano già mobilitati, mentre la Francia, riunì solo 300.000 uomini, alle dipendenze dei marescialli **MacMahon** e **Bazaine**.



Patrice_de Mac Mahon



La Francia andò incontro a una grave disfatta militare a **Sedan** e l'Imperatore Napoleone III fu fatto prigioniero.

Alla notizia del disastro di Sedan, a Parigi scoppì la rivoluzione: furono proclamate la **fine del Secondo impero** e la nascita della **Terza repubblica**, mentre un governo di «difesa nazionale» assumeva il potere.



Le trattative di pace, si conclusero col Trattato di Francoforte del 10 maggio 1871. Quest'ultimo assegnò alla Prussia l'Alsazia e la Lorena, modificando gli equilibri europei a danno della Francia.

A seguito della sconfitta militare e della ripresa degli ideali repubblicani e socialisti, fu costituita la **Comune di Parigi**, poi stroncata dalla repressione di MacMahon.



Sconfiggere i francesi significava non avere potenziali nemici in Europa e i regni della Germania meridionale esclusi dalla confederazione di Bismarck si resero subito conto di ciò e furono desiderosi di entrare con le clausole che ne garantissero l'autonomia. Il 10 dicembre 1870 la confederazione del nord si dichiarò Impero



**A Versailles
viene
proclamato
l'Impero
tedesco.**



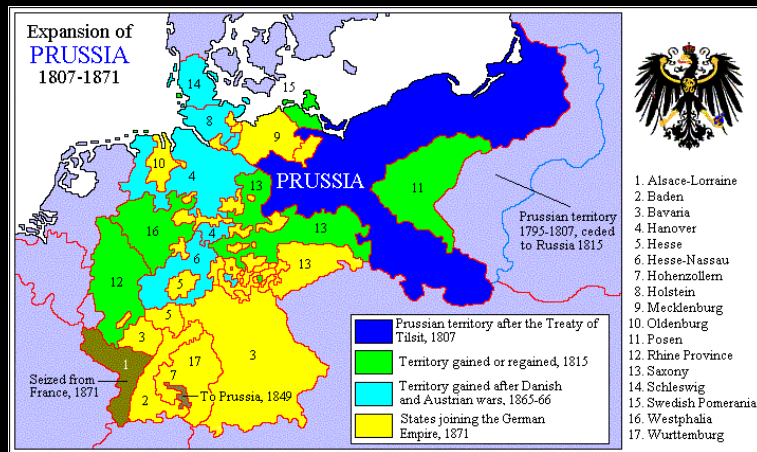
**Il secondo
Reich**

La Germania diventa una monarchia costituzionale con un **Reichstag** (parlamento) con pieni poteri legislativi eletto direttamente con suffragio maschile. La possibilità di legiferare dipendeva anche dal **Bundesrat** il consiglio federale dei deputati degli Stati, nel quale la Prussia godeva, essendo il più grande e popoloso fra gli Stati tedeschi, di grande influenza grazie al maggior numero di delegati.



Il Bundesrat

La Prussia, sotto la guida autoritaria di Otto von Bismarck si conferma una società militarizzata, con il culto dello stato, l'adorazione del sovrano e dei generali, la cieca ubbidienza, la esaltazione della divisa e la glorificazione dei giovani junker armati.



Cosa è stata la Prussia per la Germania?

Prendiamo in prestito una acuta definizione di un importante teologo di Santa Romana Chiesa (che ringraziamo per il prezioso contributo) :

“Lo stato prussiano nato nel Brandeburgo non è uno stato con l’esercito, ma un esercito con uno stato”

Il nuovo assetto della Germania nel secondo Reich

Con l'unificazione della Germania La Prussia venne completamente assorbita nell'Impero, venne incorporata anche la Slesia con una forte componente polacca, gli Junker continuarono a mantenere il potere determinando una forte spinta autoritaria anche dopo la scomparsa di Bismarck.



La Germania si avvia ad ottenere ad una solida egemonia continentale sia militare che economica.



Effetto domino

Quella generazione che nel 1870 perse l'Alsazia e la Lorena aspirava già ad una guerra di rivendicazione che avrebbe vista trionfante la Francia nel 1918 con la sconfitta della Germania, a sua volta foriera di altrettante sciagure con la Seconda Guerra Mondiale.

La sintesi della figura di Otto von Bismarck

L'ascesa di Bismarck è un fenomeno senza eguali nella storia dell'Europa, di tutti i dittatori dei tempi moderni egli fu il solo a conquistare il potere senza avere alcuna base di appoggio nel paese. Se Napoleone Bonaparte trovò i suoi seguaci nell'esercito, Bismarck aveva dalla sua soltanto il Re, che lo considerava indispensabile.

Guglielmo I aveva riposto nel suo cancelliere la più completa fiducia, lasciandogli praticamente carta bianca nelle relazioni interne allo Stato così come in quelle internazionali



I ministri che si scelse per formare il suo governo erano tutte mezze figure di cui poteva servirsi a suo piacimento, una volta consolidato il suo potere avrebbe tollerato un ristrettissimo numero di collaboratori valenti di regola si circondò di esseri mediocri senza dar mai spazio ai giovani ma che portarono a



32 anni di potere quasi assoluto

Personaggio imponente in uniforme blu, elmetto chiodato e stivaloni, dotato di una doppiezza che si alternava spesso ad un brutale candore.

Aveva ben presente la possibilità di realizzare l'espansione del suo paese attraverso l'uso di mezzi bellici e infatti diceva che **“Uno stato, per sopravvivere deve estendersi continuamente e non può rassegnarsi all'immobilismo”**.

Maestro nell'arte di manipolare il significato delle proprie parole.



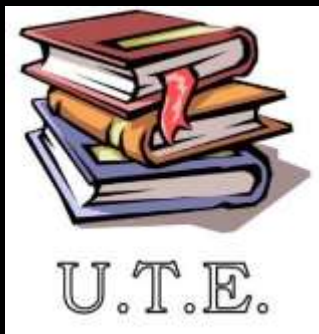
Capì che **L'UNIFICAZIONE TEDESCA APPARIVA UN PROCESSO IRREVERSIBILE** : ai motivi culturali, linguistici e militari si erano aggiunti i decisivi principi della seconda rivoluzione industriale con i bisogni dell'industria e del commercio.



Ne derivò un rafforzamento e allargamento di quella solida classe borghese che era più abituata ad affidarsi alle proprie forze che all'aiuto di governanti e Re.

Friedrichsruh, Pomerania, 30 luglio 1898. Muore Otto von Bismarck-Schönhausen, il Cancelliere di Ferro. Sulla sua lapide, l'iscrizione recita **“Un fedele servitore dell'Imperatore Guglielmo I”**.





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

ringraziamo Wikipedia per le immagini